



**CLUB ALPINO ITALIANO  
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE  
COMMISSIONE ESCURSIONI**

**Sabato 28 e domenica 29 luglio 2018**

**IL SASSOPIATTO E LA FERRATA OSKAR SCHUSTER**

**Percorso ad anello: passo Sella (2180 m), Rif. Comici (2153 m), Rif. Vicenza (2253 m), ferrata Schuster, cima Sassopiatto (2958 m), Rif. Sassopiatto (2300 m), Rif. Pertini (2300 m), passo Sella (2180 m)**

**Direttori di escursione: Franco Fogar e AE Mario Privileggi**

**TABELLA DEI TEMPI**

**Sabato 28 luglio**

Ore 6.30 ritrovo al quadrivio di Opicina  
breve sosta durante il viaggio.  
" 12.00 al passo Sella,  
in cammino appena pronti

**Domenica 29 luglio**

Ore 17.00 Partenza dal passo Sella  
" 21.00 circa, arrivo a Trieste

Il massiccio del Sassopiatto o Plattkofel in tedesco (Saspiat in ladino) è una montagna delle Alpi che raggiunge la straordinaria altezza di 2958 m. E' una delle due montagne che formano il Gruppo del Sassolungo. La sua cima è raggiungibile, ma solo dopo aver affrontato la Ferrata Schuster.

Il Gruppo del Sassolungo si trova tra le province di Trento e di Bolzano, proprio tra la Val Gardena e la Val di Fassa. Quello del Sassolungo e del Sassopiatto è un piccolo gruppo, non molto

esteso, che offre un gran numero di torri e contrafforti che, nell'arco della storia, è stato oggetto di numerose imprese alpinistiche. La parete nord del gruppo, con i suoi 1000 metri di altezza, rappresenta una delle pareti più grandi di tutte le Alpi.

La ferrata Schuster è contraddistinta da segni in vernice (rossa o bianco-rossa), che aiutano molto soprattutto nei tratti non attrezzati dove la presenza di varie gole o canali paralleli induce facilmente all'errore. I tratti non attrezzati (difficoltà 1° grado) sono numerosi e lunghi, soprattutto nella prima parte dell'itinerario. La difficoltà della Schuster non è quindi da attribuirsi tanto ai passaggi attrezzati che risultano essere piuttosto contenuti e piacevoli ma alla maggior parte del percorso che si sviluppa appunto lungo canalini e roccette esposte non armate.

**Sabato 28 luglio**

Lasciate le auto al passo Sella (2180 m) si prende il segnavia 526-528 che percorre il lato est del Sassolungo fino a giungere al Rif. Emilio Comici (2153 m). Oltrepassato il rifugio si prosegue per qualche centinaio di metri fino ad uno stagno dove, sulla sinistra, si diparte il segnavia 526 A. Imboccatolo lo si segue fino a ricongiungersi col segnavia 526. Si continua fino ad un bivio (2085 m), si prende a sinistra e si sale fino al Rif. Vicenza (2253 m) percorrendo il circo ghiaioso che divide il Sassolungo dal Sassopiatto. Dopo essersi sistemati in rifugio, chi avrà voglia potrà raggiungere il rif. Demetz (2681 m - 45' circa) che si trova sulla forcella Sassolungo.

**SABATO 28/7- TABELLA DEI TEMPI**

Ore 12.00 partenza dal Passo Sellale (2180 m)  
" 13.00 Rif. Comici (2153 m)  
" 16.30 Ri. Vicenza (2253 m) - pernottamento

**Difficoltà:** Escursionistico (E)  
**Sviluppo:** 7 chilometri circa  
**Dislivello:** 250 m circa  
**Cart.:** Tabacco 05 -scala 1:25.000

**Domenica 29 luglio**

**Giro A:** lasciato il rifugio sulla destra, si punta decisamente in direzione S-SO verso la parte più alta della detritica Conca del Sassopiatto salendo prima con moderata pendenza per poi impennarsi verso destra lungo il ripido cono detritico finale, alla sommità del quale è situato l'attacco della ferrata Oskar Schuster (2560mt circa-1.30h).

Si procede per roccette seguendo le segnalazioni in vernice rossa che contrassegnano l'intero percorso. La ferrata Schuster alterna dei tratti attrezzati con altri dove bisogna affrontare la roccia senza l'ausilio dei cavi. Indossate le attrezzature, si traversa un ghiaione che anche in tarda stagione può presentare tracce di neve ghiacciata e si risale un piano inclinato raggiungendo così il primo spezzone di cavo metallico che termina già dopo 2-3 mt oltre lo spigolo. Si risalgono alcune roccette non attrezzate, si ritrova nuovamente un breve spezzone di cavo e si entra in un canalino con progressione in "libera" utilizzando i "comodi" gradoni rocciosi. Alla base di un salto roccioso si fruttano, oltre al cavo, anche 2 staffe metalliche, traversando poi a destra per roccia gradinata ed ulteriori staffe. Qui è presente parecchio materiale detritico che obbliga a muoversi con cautela. Si entra ora in un vallone che si risale superando roccette attrezzate con cavo metallico. Si guadagna quota con molti passaggi in "libera" con una esposizione mai troppo accentuata. Nella parte alta del vallone, il cavo si porta alla sinistra dello stesso risalendo il tratto più verticale della via fino ad arrivare ad una forcella. Si prosegue aiutati da attrezzature che, con una lunga serie di staffe, superano una placca particolarmente levigata poi, in uscita, una scala permette di superare un salto. Riprende poi con un'altra serie di staffe e si continua con l'aiuto solo dal cavo addentrandosi in stretti canalini e camini uscendo nei pressi di uno spigolo. Si continua la risalita con una lunga serie di roccette seguite da qualche metro di percorso attrezzato. Si passa poi nei pressi della Forcella delle Torri che separa le Torri dal Sassopiatto vero e proprio. Affacciandosi sul versante N della Forcella si resta impressionati alla vista del buio e strapiombante canalone ghiacciato che cala verso la Val Gardena. La salita alla vetta prosegue a sinistra percorrendo la parete SE del Sassopiatto in direzione SO, attraversando una cengia fino all'imbocco di un lungo canalone da superare in facile arrampicata, seguendo i molti bolli rossi (attenzione al materiale instabile). La parte alta e terminale del canalone è rappresentata da un intaglio nella roccia con larga cretina finale che porta alla cima di Mezzo del Sassopiatto (2958m) contraddistinta da una croce metallica.

Dalla cima si scende verso O lungo il vastissimo e detritico piano inclinato occidentale, che si percorre fino a raggiungere una fascia erbosa che conduce all'ampia sella del Giogo di Fassa con il rifugio Sassopiatto (2300 m). Lungo la zona detritica il percorso è ben segnalato con ometti. Dal rifugio Sassopiatto si imbecca il sentiero Federico Augusto che, con lievissimi saliscendi, conduce al rifugio Sandro Pertini (2300m), al rifugio Federico Augusto (2300 m) e, alla fine della breve salita finale, alla Forcella Rodella (2308 m). Da qui si punta decisamente in basso verso NE, attraversando per facili stradine, ampie zone prative e raggiungendo in breve il passo Sella.(2180 m).

**Giro B:** dal rifugio si ridiscende il vallone Danterass fino al bivio col segnavia 527 che si prende a sinistra camminando alla base delle pareti settentrionali del Sassopiatto, passando per la Murel Huette e il Rif Zallinger, per poi giungere al Rif. Sassopiatto (2300 m) da qui si segue lo stesso itinerario del gruppo A fino al passo Sella.

#### **DOMENICA 29/7- TABELLA DEI TEMPI**

Ore	7.30	partenza dal rif. Vicenza(2253 m)
"	9.30	Attacco della ferrata (2560 m)
"	13.00	In cima al Sassopiatto (2958 m), sosta per il pranzo al sacco
"	14.30	Al Rif. Sassopiatto (2300 m)
"	17.00	Al passo Sella (2180 m)

**Difficoltà:** Escurs. Esp. Attrez.(EEA)  
con tratti non attrezzati di 1° grado  
**Sviluppo:** 9 chilometri circa  
**Dislivello:** +750/-820 m circa

#### **DOMENICA 29/7- TABELLA DEI TEMPI**

Ore	8.30	partenza dal rif. Vicenza(2253 m)
"	12.00	Al Rif. Sassopiatto (2300 m) Sosta per il prano
"	13.00	Ripresa del cammino
"	16.30	Al passo Sella (2180 m)

**Difficoltà:** Escursionistico (E)  
**Sviluppo:** 11 chilometri circa  
**Dislivello:** 500 m circa  
**Cart.:** Tabacco 05 -scala 1:25.000

### **Quota: soci € 75,00 – addizionale non soci € 28,00**

Comprendente il trattamento di mezza pensione (bevande escluse) e, per i non soci, anche assicurazione e soccorso alpino. Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del capogita.

**escursione effettuata con mezzi propri**

**Attrezzature obbligatoria:** casco, attrezzatura da ferrata omologata, ramoncini, sacco lenzuolo

**Cellulare organizzatore + 39 349 5953837**



